La politica ambientale nell'Unione Europea

Negli ultimi decenni, il ritmo della diminuzione e della **perdita di biodiversità** in Europa è aumentato drammaticamente. In questa tendenza rientrano anche il decremento e la perdita di specie, habitat ed ecosistemi. Complessivamente, la scomparsa e il degrado degli habitat sono stati intensi. L'Agenzia europea dell'ambiente conferma l'attuale calo del numero di esemplari di molte specie europee: tra le piante vi sono circa 3000 specie minacciate, 27 in via di estinzione e ben 64 endemiche che risultano definitivamente scomparse; inoltre sono considerati minacciati il 45% delle farfalle, il 38% degli uccelli, la metà delle specie di mammiferi e un terzo delle specie di rettili e pesci.

Le pressioni responsabili di tale perdita, ossia lo sviluppo urbano, turistico e delle infrastrutture, l'intensificazione agricola e silvicola sono continuate nell'ultimo decennio e si avverte la necessità d'iniziative a livello comunitario e nazionale per tutelare la biodiversità dell'Europa.

La rete Natura 2000

Con queste premesse nasce **Natura 2000**, una rete di zone naturali protette dell'UE, il cui obiettivo è la tutela delle principali aree naturali, degli habitat e delle specie di fauna e flora che denotano i maggiori problemi di conservazione.

La base legislativa di questo programma di conservazione è costituita da due direttive:

1. la **direttiva “Uccelli”** 79/409/EEC, con la quale si individuano 181 specie vulnerabili di uccelli da assoggettare a tutela rigorosa e i siti di maggior interesse per questi animali, quindi da porre sotto regime di protezione. Questi siti sono definiti **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, selezionati e designati dagli Stati membri.
2. la **direttiva “Habitat”** 92/43/EEC, con la quale si individuano 200 tipi di habitat, quasi 200 specie animali e più di 500 specie vegetali, definiti di importanza comunitaria e che

necessitano di particolari misure di conservazione. Lo strumento indicato per giungere alla conservazione di questi elementi è la proposta da parte degli stati membri di **Siti di Importanza Comunitaria** (SIC) che poi verranno ufficializzati dall'Unione Europea come **Zone Speciali di Conservazione** (ZSC). Questa direttiva tratta sia habitat, la cui distribuzione naturale è molto ridotta o gravemente diminuita sul territorio comunitario come torbiere, brughiere, dune, habitat costieri o di acque dolci, sia specie che figurano tra quelle minacciate o in via di estinzione, oltre ad alcuni endemismi.

Le Zone di Protezione Speciale e le Zone Speciali di Conservazione andranno a costituire Natura 2000. La conservazione a lungo termine di tali specie e habitat, per quanto importanti, non può essere conseguita proteggendo nicchie naturali isolate. Istituito una serie di siti che abbraccia l'intera distribuzione di questi habitat e di queste specie, Natura 2000 intende appunto garantire la sopravvivenza a lungo termine delle specie e degli habitat europei più vulnerabili, assicurando un'adeguata gestione e protezione, in numero e superficie dei principali siti.

I progetti LIFE Natura

L'articolo 8 della direttiva "Habitat" prevede che l'Unione Europea cofinanzi le misure necessarie per l'attuazione e la gestione di Natura 2000 con il ricorso agli strumenti comunitari esistenti.

Il programma LIFE ("lo strumento finanziario per l'ambiente"), istituito nel 1992, è una delle punte di diamante della politica ambientale comunitaria. LIFE cofinanzia azioni a favore dell'ambiente nell'Unione Europea e in taluni paesi terzi: nei paesi che si affacciano nel Mediterraneo e nel Baltico, nonché nei paesi dell'Europa centrale e orientale candidati all'ingresso nell'Unione che aderiscono a LIFE.

Sono ammissibili al finanziamento di LIFE-Natura i **progetti di conservazione della natura** che contribuiscono a mantenere o a ripristinare gli habitat naturali e/o le popolazioni di specie in uno stato di conservazione soddisfacente ai sensi della direttiva "Habitat".